

Tiraboschi — Todeschini — Tonello —
Treves — Turati.
Vacirca — Vella — Ventavoli — Vicini
— Volpi.
Zanardi — Zanzi — Zirardini Gaetano.

Si astengono:

Canepa.
Sandulli.

Sono in congedo:

Bussi.
Calò — Càsoli — Celli — Cerabona —
Ciriani.
De Capitani — Di Giovanni.
Giavazzi — Gray.
Michei — Miceli-Picardi.
Nitti.
Orlando.
Panebianco — Pancamo.
Raineri — Reale.
Troilo.

Sono ammalati:

Baviera.
Camerata — Cascino — Cicogna — Co-
tugno.
De Andreis.
Farioli — Furgiuele.
Graziano — Groff.
Lombardi Nicola.
Mendaia.
Padulli.
Salandra — Scialabba.
Tommasi.

Assente per ufficio pubblico:

Luiggi.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno del deputato Cocco-Ortu e altri:

Presenti	371
Astenuti	2
Votanti	369
Maggioranza	185
Hanno risposto <i>Sì</i>	247
Hanno risposto <i>No</i>	122

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Cocco-Ortu).

Discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1922-23, non approvati al 31 agosto 1922, fino a quando siano tradotti in legge e non oltre il 31 dicembre 1922, e proroga delle disposizioni per la semplificazione dei servizi e la sistemazione del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1922-23, non approvati al 31 agosto 1922, fino a quando siano tradotti in legge e non oltre il 31 dicembre 1922, e proroga delle disposizioni per la semplificazione dei servizi e la sistemazione del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato.

Se ne dia lettura.

PASCALE, segretario, legge: (V. *Stampato*, n. 1782-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Petriella, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a volere con la massima sollecitudine procedere al regolamento dei nostri debiti all'estero ».

Ha facoltà di svolgerlo.

È inutile che io raccomandi a lui la massima brevità.

PETRIELLA. Onorevoli colleghi! Io non farò un discorso perchè capisco benissimo le condizioni della Camera. Riservandomi di parlare un'altra volta, a tempo opportuno, mi limito semplicemente a dare al Governo delle informazioni che altra volta il Governo e per altra via non volle comprendere, informazioni del tutto estranee agli argomenti che appassionarono la Camera nelle ultime sedute, ma che pure sono tanta parte delle pessime condizioni economiche nelle quali si trova il nostro Paese.

Io ho qualche cosa da dire contro il nostro Ministero degli esteri, il quale è un organismo vecchio, che per certe sue funzioni risale nientemeno che alle leggi del '48, ai difetti di quell'organismo si è sempre unita, fino ad oggi, l'incompetenza dei dirigenti.

Dopo che il Parlamento americano non volle riconoscere la Lega delle Nazioni, noi ci trovammo in presenza di due grandi gruppi